

Carenza di personale sanitario In arrivo 36 infermieri stranieri India e Tunisia e presto Albania

L'iniziativa è il frutto della collaborazione tra Confcooperative Romagna e Consorzio Solco Ravenna

ROMAGNA

Arriveranno direttamente dalla Tunisia e dall'India all'inizio della prossima settimana: si tratta di 36 nuovi infermieri che dovranno sopporre alla mancanza di personale che colpisce i servizi socio-sanitari. A rendere possibile l'operazione è la sinergia tra Confcooperative Romagna e Solco Ravenna, che hanno istituito un servizio di supporto e consulenza per l'assunzione di personale infermieristico dall'estero. Intanto anche l'Ausl ha manifestato il proprio interes-

se e c'è quindi la possibilità che l'iniziativa venga estesa ulteriormente. I professionisti in arrivo potrebbero inoltre non essere gli ultimi a rimpolpare la schiera del personale bizantino: «Stiamo lavorando per aprire un canale anche con l'Albania» spiega infatti Katia Gulino, responsabile del settore socio-sanitario di Confcooperative Romagna. Sbrigate le procedure formali, al momento si pensa al piano di accoglienza e integrazione, sul tavolo della cooperativa Librazione: agli infermieri verranno forniti l'alloggio, il rimborso per le spese di viaggio sostenute, lezioni di italiano intensive e il disbrigo di tutte le pratiche burocratiche.

Una buona parte dei professionisti in arrivo sarà impiega-

ta dal Consorzio Solco Ravenna nelle strutture socio-sanitarie che gestisce direttamente o tramite le cooperative associate. Altri, invece, troveranno impiego presso la Rosa dei Venti, complesso dedicato alla popolazione anziana che il Consorzio Solco avvierà in primavera insieme a Il Cerchio.

«Oggi – sottolinea Antonio Buzzi, vicepresidente di Confcooperative Romagna e presidente del Consorzio Solco – non ci sono infermieri specializzati disponibili sul mercato del lavoro e finché le università italiane non riusciranno a garantire il numero minimo di infermieri di cui c'è bisogno, il reclutamento dall'estero è l'unica soluzione. Il movimento cooperativo ha già intrapreso questa strada alla fine degli an-



In arrivo infermieri stranieri

ni '90, dando la possibilità a professionisti dell'Est Europa di venire in Italia a esercitare la loro professione.

Un'operazione che ha dato buoni frutti e che stiamo ripetendo adesso. Chiediamo la collaborazione di tutte le isti-

tuzioni coinvolte, in primis le Prefetture della Romagna, affinché le procedure in deroga previste dalla legge n.126/2021 possano essere spletate nel minor tempo possibile».

MICHELE DONATI